

«Passiamo dall'Unione europea agli Stati uniti d'Europa»

■ (f. bet.) Tenere aperti gli orizzonti e continuare a guardare all'Europa, per far ripartire con nuovo slancio un processo di integrazione che «deve fare un salto di scala». È l'appello lanciato a Sondrio durante lo "Schuman day", la manifestazione organizzata dal Movimento federalista europeo con il patrocinio del Comune, in occasione della festa dell'Europa del 9 maggio. Ad aprire la giornata, una cerimonia a palazzo Martinengo per la posa di una targa commemorativa sul pennone installato nel 1968, dal quale sventolano il tricolore e la bandiera blu dell'Unione europea: presenti il prefetto Giuseppe Mario Scalia, i rappresentanti locali del Mfe e i sindaci Alcide Molteni di Sondrio, Franco Spada di Tirano e Roberto Volpato di Bormio, tutti concordi nel rimarcare l'importanza di tener vivo il progetto europeo anche in questa fase di difficoltà. «Dobbiamo essere capaci di fare un salto di scala sull'Unione europea,

verso gli Stati uniti d'Europa - ha sottolineato Spada -. Di fronte ai nazionalismi che ritornano, dobbiamo rafforzare il concetto dell'unione e dell'integrazione». Molteni dal canto suo ha ricordato il documento approvato in consiglio comunale sul tema del percorso dell'Unione europea «che non deve fermarsi agli aspetti economici, ma mettere al centro il bene comune, i valori», mentre Volpato ha rimarcato l'importanza di «non chiudersi in orizzonti limitati». «Oggi si parla criticamente dell'Europa - ha rimarcato il prefetto -, ma non dobbiamo dimenticare che un secolo fa questo continente era un campo di battaglia. Limiti e difetti del processo vanno messi in prospettiva». Per gli studenti delle scuole superiori, invece, lo "Schuman day" a Sondrio e a Morbegno ha proposto una lezione sul tema "La sfida europea fra ponti e muri", con il docente dell'Università di Pavia Luigi Vittorio Majocchi.

LO SCHUMAN DAY

